

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Telefono 1-60

Lunedì 27 Novembre 1905

(Conto corrente con la posta)

UDINE

(Conto corrente con la posta)

Anno XXIX N. 292

mandando alla Direzione del Giornale, L. 32 Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

LA " DANTE ALIGHIERI "

E LA EMIGRAZIONE (1).

L'azione della Dante, in favore degli emigrati, occupa la maggior parte della Relazione al Congresso di Palermo. Siamo certi di far cosa gradita ai lettori dando loro il modo di conoscere, nelle linee principali, quali siano in tale argomento le apprese, ed i propositi della Società che ha tanto posto nella loro simpatia.

A chi ricorda le origini della Dante Alighieri, e con essa si propone e si proponga sopra tutto di difendere la italianità combattuta dai tedeschi e da slavi nelle terre italiane poste fuori del regno, può sembrare estraneo alla azione che si riferisce alla tutela della emigrazione, per la quale ben altri mezzi occorrono, ben altri aiuti e ben altra opera, da quelli che la Dante ha diritto e dovere e potestà di dare.

Eppure, da quando la Dante ha cominciato a penetrare coi suoi apostoli e coi suoi misurati soccorsi nelle popolazioni operaie del mondo, a portarvi il vigore italiano in pro' delle industrie e delle terre straniere, le simpatie che essa già si era meritata per la sua azione di carattere nazionale, si diffusero assai più largamente ed anche conquistata l'opinione pubblica, così da riescire grandemente forzata quella stessa azione originaria e fondamentale, che molti suoi amici e fautori temevano avesse potuto restare affievolita e turbata. Nessuna meraviglia adunque, se negli ultimi Congressi della Dante l'argomento della tutela degli emigrati ha avuto il maggiore sviluppo, e la parte maggiore.

Ciò che la Dante può fare per gli emigrati è limitato alle scuole: ed è in questo campo che la Relazione dà notizie, ed espone consigli, e formula propositi di grande importanza.

Anche in questo limitato campo, peraltro da tener presente quanto un giusto senso di misura e con criterio educato alla realtà delle cose, ebbe a dire il deputato di Udine on. Solimbergo nella sua applaudita relazione al Congresso delle scuole in Levante. « E' funzione di Stato (egli disse) quella di rimuovere seriamente l'istruzione italiana nei luoghi dove si volge la gran massa emigrante, specie nelle zone agricole dell'America Meridionale, con l'istituzione di scuole degno e del lavoro; tanto più quando ha un ufficio apposito, organo di Stato, che deve occuparsi di tutto complesso problema della Emigrazione; e quando, per carverne qualche beneficio, vi contribuisce con una povera moneta l'emigrante stesso.

La formidabile questione, per cui i fini e i suoi metodi, sta per massima parte, a mio avviso, alla del campo d'azione naturale della Dante Alighieri ».

A parte gli scarsi mezzi di cui dispone, irrisori per tanto compito, edo fermamente che a mettersi ad essa nel farraginoso problema, non soltanto, per spaziare, si dimetterebbe, e verrebbe a confondersi con altre istituzioni, ma si disvierebbe dalla sua missione, perdendone quel suo carattere, che la rende tanto simpatica e originale, e, se ne venisse a confondersi con altre istituzioni, vorrei dire di nazionalismo se la buona parola avesse preso, in un paese vieto, significati funesti. E questo carattere essa deve conservare, se vuole assurgere a vita rigogliosa e fiorente. E' un pericolo grave che se si abbandonasse alla suggestiva corrente l'opera della Dante e il suo programma devono essere contenuti entro vigorose linee direttive.

Non è detto con ciò che essa debba avere, anche nel tanto complesso problema, una parte. Essa è anche là, nei centri della emigrazione italiana d'America, a svolgere quella azione che le è propria, di patronato, di vigilanza, di tutela, di ordinamento, di avviamento, per tutto quanto riguarda la vita, o serve a mantenere alla italianità dei nostri emigrati, almeno alle nuove generazioni, la fiamma originaria, e ad elevarne lo spirito e la condizione.

Questo stesso concetto domina la relazione di Bonaldo Stringher. Nessuno si aspetterà che noi diamo riassumendo le molte cose che essa contiene sulla condizione delle scuole italiane nell'Ar-

gentina, nel Brasile, nell'Uruguay, nel Cile, negli Stati Uniti del Nord ed in Tunisia.

Vi si apprende che pur troppo l'opera del Governo italiano, mediante i suoi consoli, nelle vaste estensioni dell'America Meridionale, è scarsissima, interrotta, e spesso derisoria: che nel Nord-America si vedono difmalocchio e con disistima i nostri emigrati, in ispecie perché in massima parte analfabeti o posti a un livello mentale assai inferiore: che nella Tunisia, popolata e arricchita dai lavoratori siciliani, nulla si è fatto in favore della italianità nei centri di colonizzazione agraria, che non hanno setola alcuna, o se l'hanno è francese.

Che cosa può fare la Dante per porre riparo a tale stato di cose, così triste nella sua immensa e multiforme vastità?

« In una tale condizione di fatto (continua la Relazione, dopo aver narrato che nello Stato di S. Paulo nel Brasile vi sono 24 comuni che danno stanza a 10 e fino a 40 mila italiani ciascuno) la mano soccorritrice della Patria non si sente, si intravede appena, e ne soffre il costume e la favella. Al fine d'imporre qualche riparo a codesto stato di analfabetismo, si è pensato — e crediamo giusto il pensiero del Ministero per gli affari esteri — di istituire maestri e medici agenti per esercitare in zone determinate, con un sussidio governativo, la loro professione a vantaggio dei nostri emigrati, servendo in pari tempo da corrispondenti dei consoli e del Commissariato dell'emigrazione, e fungendo all'occorrenza da agenti consolari o da segretari del popolo. L'esperimento è cominciato con risultati favorevoli in talune colonie del Brasile più bisognose di aiuti immediati. Ora è necessario di procedere oltre, di allargare il fatto metodo di irradiazione onde preparare il terreno a più salda e vigorosa opera d'italianità cosciente nel campo morale, in attesa di fecondi risultati materiali. La Dante Alighieri incoraggiava vivamente il Governo a non arrestarsi su questa via, e sarebbe lieta se fra gli antichi pionieri della civiltà italiana nelle colonie brasiliane si potessero contare i nostri soci ».

Il Fondo per la emigrazione amministrato dal Commissariato è stato nel corrente anno aumentato da 50 mila, fino a L. 200 mila destinate all'incremento delle scuole italiane in America. « Tale aumento deve essere considerato come una segnalata vittoria della Dante Alighieri. Già nella relazione al Congresso di Napoli fu dichiarata la necessità di un concorso più largo dello Stato per la protezione dei nostri connazionali emigrati al di là dell'Atlantico; necessità poi dimostrata con efficacia di ragionamento ed eloquenza di cifre dall'onorevole Colajanni nel notevole suo discorso, che persuase il Congresso ad approvare unanimemente un voto inteso ad ottenere che, in seno a quando non fossero possibili maggiori stanziamenti nel bilancio di Stato, si dovesse provvedere a combattere l'analfabetismo degli emigrati italiani con un concorso crescente sino a 500.000 lire, da prelevarsi dai fondi amministrati dal Commissariato dell'emigrazione. E fu lo stesso onorevole Colajanni — cui si associò anche l'onorevole Credaro — quegli che, alla Camera dei deputati, rammentando le deliberazioni del XV Congresso della Dante Alighieri, prese la felice iniziativa di far emendare il mentovato capitolo 30 della spesa del Fondo per l'emigrazione, e di elevarne lo stanziamento a dugento mila lire ».

Il buon uso di tale somma, per la scelta del personale cui è da affidarsi l'apostolato nazionale fra gli italiani dispersi nelle immense plaghe dell'America del Sud, è quanto mai delicato e difficile.

Ma « poiché nelle due Americhe l'azione della Dante Alighieri è azione integratrice e complementare di quella governativa, e può utilmente sostituirsi ad essa là dove la mano dello Stato italiano non può giungere o mal giunge, e con pericolo di suscitare diffidenze e sospetti che si ritorcono a danno dei connazionali e a nocimento della italianità, crediamo che la Società nostra debba considerare come un suo campo d'azione fecondo quello di promuovere, sorreggere e mantenere, segnatamente al Brasile e nell'Argentina, scuole normali d'indole su generis, di carattere privato, destinate ad essere le istituzioni dei maestri delle colonie italiane. La Dante Alighieri è ancora troppo povera per disperdere in

mille rivoli gli scarsi suoi mezzi. Essa deve necessariamente segnare alla sua attività sfera determinate e concentrare in queste le sue forze, se vuol conseguire il massimo risultato possibile in pro' della cultura italiana: in somma, selezione di scopi e concentrazione di mezzi per la conservazione della lingua e per la desiderata sua diffusione. »

Difficoltà speciali sorgono nell'America del Nord.

La Relazione narra, fra altro, che un direttore di istituto privato italiano a Nuova York si è più volte sentito dire da genitori italiani, che gli affidavano i loro figlioli: « Professore, quanto alle lingue, le raccomandando l'inglese è poi un po' di tedesco o di francese, ma rinunciò all'italiano: già mio figlio non ha più bisogno di questa lingua. »

Con quale animo, e con quale probabilità di buon risultato, potrà accingersi all'opera, chi voglia procurare la diffusione, o soltanto la conservazione della lingua italiana fra un popolo che senta di non averne bisogno?

Pure gli apostoli della italianità non mancano anche negli Stati Uniti, e la Relazione ce ne dà prove consolanti. L'ostacolo maggiore, l'enorme ostacolo consiste nel razzismo analfabetismo degli emigranti. E' necessario che quest'ostacolo si vinca in Italia, curando che sia impartita seriamente la istruzione elementare in quelle regioni nelle quali la emigrazione è più larga.

Quanto all'azione nostra negli Stati del Nord, la Relazione esamina le leggi e le tendenze politiche che vi fanno dominio, e ricorda l'idea di Roosevelt, per il quale l'emigrante deve spogliarsi dell'anima straniera, e diventare vero cittadino americano, si chiede: « Da questa imperiale disposizione di spirito di chi governa la grande Repubblica e considerate le relazioni che ad essa ci avvicinano è stato posto il quesito: — In qual senso deve intendersi l'azione di difesa del tipo linguistico e nazionale da parte della Dante Alighieri? Deve essa escludere l'assimilazione politica dell'emigrato da parte del paese d'adozione? In altri termini, deve la Dante Alighieri, per proseguire l'opera sua, ostacolare la fusione dell'emigrato con la popolazione indigena, e in particolare opporsi al cambiamento di cittadinanza? »

« E noi rispondiamo senza esitare che la Società nostra non può ostacolare una siffatta fusione, e se lo potesse non lo dovrebbe, né lo vorrebbe. La Dante Alighieri nel fenomeno sociale dell'emigrazione non vede né un danno, né un pericolo per l'Italia. Risultato di fattori economici troppo noti, la corrente migratoria va difesa e protetta, e l'emigrazione deve conseguire la maggiore efficienza possibile. Per la qual cosa, se al benessere dell'emigrato, al suo progresso intellettuale e morale, alla prosperità sua e della sua prole giova l'assunzione della nazionalità americana, la trasformazione virtuale del cittadino italiano non è un fatto che possa dolere alle istituzioni che amano la patria. Questa di certo non desidera la conservazione di figli lontani, poveri e disprezzati; essa non antepone egoisticamente all'incremento civile e morale della popolazione ond'è feconda, la voglia vana, e in fondo irrealizzabile, di tenerla a sé congiunta col vicolo di nazionalità soltanto formale.

« Onde scaturisce il programma italo-americano della Dante Alighieri, che è quello di eliminare con la scuola e con la propaganda civile i figli d'Italia che varcano l'Atlantico: di illuminarli in modo che essi possano conscientemente decidere del loro avvenire, scegliendo la via che meglio risponde al soddisfacimento complessivo dei bisogni e delle aspirazioni legittime di un cittadino dei tempi nuovi. Imperocché l'idioma nazionale non si conserva e non si diffonde fra misere plebi che lasciano la patria senza conoscere il linguaggio, ma si mantiene e ha virtù di propagarsi fra un popolo che l'educazione rende capace di sentir nobili ideali. »

L'esame accurato delle condizioni della nostra emigrazione all'estero, porta a considerare la necessità di liberare gli emigranti dai vincoli che le leggi vigenti in Italia impongono come conseguenza del diritto di cittadinanza. Data la facilità delle comunicazioni che permette un facile ritorno degli emigranti dai più lontani paesi: dato l'accresciuto raggio d'espansione della emigrazione temporanea nel continente europeo: e anche il problema dell'italianità da una parte si complica, ma dall'altra

può darsi minori preoccupazioni, in che a quando non si ergano all'estero tassativi divieti al lavoro dei nostri emigrati. E da questa stessa condizione di cose si eleva una questione urgente, che la Dante Alighieri non può non presentare agli uomini di Governo: se cioè non sia necessario di concretare e diffondere, a pro' degli italiani che ritornano in patria, provvedimenti legislative, le quali adattino ai nuovi bisogni economici, sociali e politici l'Istituto della cittadinanza, regolato dal codice civile, in un'epoca nella quale non si era però iniziato il grande fenomeno dell'emigrazione nelle sue forme attuali. A questo deve incoraggiare l'esempio di talune legislazioni straniere che ci hanno preceduto su questa via, e a ciò deve stimolarci la necessità di conciliare le impellenze economiche e sociali che determinano l'emigrazione nostra, con le aspirazioni più elette le quali mirano alla conservazione e all'illuminazione della lingua e della cultura italiana, in armonia con gli interessi e gli ideali del paese. »

Una rapida sintesi della funzione e dell'azione della Dante, del suo carattere e dei suoi doveri, chiude la relazione, che abbiamo tentato di far conoscere ai nostri lettori.

Ci piace riprodurla per intero: « Quali siano e quali possano essere la funzione e l'azione della Dante Alighieri voi potete dedurre dalle cose esposte. La nostra Società non è una propagatrice sospettata di irredentismo politico, né una zattera infamemente nel campo pericolante di una Areadia, come taluno suole farci notare che non proposti di "verificare" l'azione della Dante Alighieri, pure essendo unico l'indirizzo, ed essendo multiforme, piegandosi ed adattandosi alle condizioni di tempo e di luogo. L'atteggiamento suo, sulle Alpi e oltre di esse non può essere quello che risponde ai suoi fini lungo le coste dell'Africa che un di paragonarono con Roma nel dar pensiero e posti latini, o nel Levante pieno di gloriosi ricordi di Genova e di Venezia. E nelle due Americhe l'opera sua deve necessariamente informarsi alla varietà delle condizioni locali, e svolgersi con tutto fra correnti non sempre amiche, ma non tanto angere del sentimento nazionale, e sia pur della mano, e della anima umana, per far cammino e conquistare aderenze e seguaci, e moltiplicare le simpatie alla nostra favella e ai nostri connazionali. Nulle dobbiamo e possiamo trascurare: dall'esame dei maggiori problemi che riguardano l'avvenire delle popolazioni italiane stabilmente emigrate all'estero, al lavoro minuto di propaganda con le letture, le conferenze, le rappresentazioni sceniche e via dicendo. Al punto in che siamo giunti, o l'opera complessiva della Dante, riconosciuta e agevolata amichevolmente dai pubblici poteri, assume l'aspetto e l'importanza di un'opera nazionale, ovvero la Società nostra non ha ragione di esistere. »

« E si lasci agli scettici e agli anarchici il dichiarare che via s'intiepidisce la favella quando la nostra patria, che è figlia della nostra terra, non portano al di là dei monti e dei mari che il ricordo delle sofferenze patite, mentre si moltiplicano i fatti che smentiscono l'audace affermazione. Le recenti memorie avventate delle Calabrie non pure hanno suscitato dorunque battenti italiani un plebiscito di dolore, ma con slancio commovente piove la carità sulle terre desolate da ogni contrada dove suona la nostra favella. Alle provincie finitime al Regno alle colonie più remote del Plata e del Brasile. Un solo giornale ha già raccolto e mandato in Roma offerta per oltre mezzo milione di lire: quel giornale si stampa a Buenos-Ayres e si chiama, con nome augurale, la Patria degli Italiani. Nei gravi momenti di sventura si sentono più vivi le alleanze e i ricordi. Le gare e le scissioni, le querimonie indioscrite scomparse, quando un sentimento più alto tutti condonde e affratella: mai come in questi ora appare più vibrato negli italiani, aperti sotto ogni lembo di cielo l'affetto profondo che li avvicina alla madre comune. »

Bonaldo Stringher.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— Telefono eterno! Malgrado da parecchio tempo sia stata versata la somma voluta per la costruzione della linea telefonica che congiunge Spilimbergo con Pordenone, nulla ancora si è fatto. Cosa si attende per incominciare i lavori?

Medun.

— Suicidio. 25. — Oggi, verso le 10.30, nella frazione di Campona, fu trovato nella propria camera, appiccato e già cadavere, certo Gio. Batt. Cleva di Tramonin di Sotto, d'anni 29. Egli aveva tentato altra volta di uccidersi, nell'albergo, al "Leon d'oro", in Casarsa della Delizia, accendendo un braciere di carbone nella propria camera; ma se ne accorse la figlia dell'albergatore e dell'allarme, riuscendo così a salvarlo. Causa dell'ostinato suo proposito di disertare la vita, si dice stieno dispiaceri domestici.

Palmanova.

Febbre tifoide.

24. A Jalmico, frazione del Comune di Palmanova, dal mese di Agosto ad oggi si sono verificati 15 casi di febbre tifoide, successivamente e nei punti più opposti del paese, tanto in quella parte che attinge l'acqua potabile da un pozzo a pompa, che si ritiene immune, come nell'altra che ricorreva ad un pozzo aperto, oggi posto fuori d'uso e che si supponeva inquinato.

L'essere verificati i primi casi in famiglie che usavano come usano tuttora, l'acqua al pozzo a pompa, e gli ultimi in quelle che attingevano al pozzo aperto, ma fuori d'uso da parecchie settimane, da un tempo vive da molto anteriore all'ordinario periodo d'incubazione della malattia, fa sorgere legittimo il dubbio che non soltanto, o meglio non tanto, l'acqua potabile qui da noi sia stata e continui ad essere l'ambiente in cui vive e prospera e per cui si diffonde il germe della febbre tifoide, ma che altre sieno le fonti da cui sorge e per cui perdura il temuto morbo. — Nel nostro caso, come altrove in paese di campagna, parecchie devono essere i fattori di codeste epidemie, più o meno diffuse, più o meno gravi.

Così una delle sorgenti dell'infezione e del suo facile diffondersi è incontestabilmente rappresentata dai letami senza difese nei quali al riparo di quattro assi, vengono pure deposti gli escrementi umani, per essere poi trasportati dall'acqua piovosa insieme all'altra broda, a innaffiare le strade e stradicciole del paese. Altro veicolo è l'acqua del Ledra che scorre in prossimità delle case, ed a cui i contadini ricorrono di frequente per molteplici bisogni, anche per lavare i vegetali che mangiano più volte crudi. Ora se si pensa che i contadini stanno a quotidiano, frequente contatto e con i letami e con le acque che scorrono tra le case, e che non si lavano mai le mani prima di toccare gli alimenti, non sarà difficile il darsi ragione dell'apparente contraddizione del modo d'insorgere, diffondersi e perdurare della febbre tifoide.

Ciò posto i mezzi di difesa contro codesta malattia sono subito trovati, ma purtroppo non sono altrettanto facilmente applicabili.

Ci vuole il mazzapicchio per far entrare certe idee nella testa della grande maggioranza degli uomini. Dunque acqua potabile pura, assicurata contro ogni possibile inquinamento; in tutti i casi bollita durante le epidemie. Letami chiusi all'ingiro e con relativa vasca, anche per ricavarne da essi tutto l'utile per l'economia agricola; ogni casa abbia il cesso, e questo separato dal letamaio e con vasca propria — non si lavino mai i vegetali da mangiare in altra acqua che non sia quella che si beve — e non si tocchi il cibo prima d'essersi ben lavate le mani. I proprietari poi delle case pensino che la salubrità delle abitazioni vuol dire ricchezza poiché dove c'è salute c'è lavoro, e dove entra la malattia entra la sventura che pesa su tutti. Quante malattie di meno, quanto meno pellagra, tubercolosi, infezioni d'ogni specie se le abitazioni fossero migliori, se l'alimentazione rispondesse di più alle leggi della fisiologia! e quanto benessere di più, quanto maggior ricchezza.

E sarebbe pure di non dubbia utilità la diffusione gratuita fra i contadini dei precetti dell'igiene in forma di aforismi, facili, piani, brevi e relativi alle dominanti epidemie.

Ma è più che certo che non si farà nulla, poiché chi sa e vorrebbe non può, e chi può, né sa né vuole. Egoismo, stupidità, ignoranza, salvo rare eccezioni, informano gli atti dei proprietari come dei lavoratori, e contro cadesta triplice alleanza, la scienza, la prudenza il sentimento umano più fiato debbono abbassare le armi e battere in ritirata.

Speriamo in una migliore istruzione ed in una più umana educazione; in ogni caso, noi non cesseremo mai di dir il vero, piaccia o di piaccia agli uni ed agli altri. L'amministrazione Comunale anche in questa contingenza ha fatto il proprio dovere, e se a Jalmico l'epidemia durerà ancora la colpa non sarà sua.

Tolmezzo.

Completamento della scuola industriale.

Mercé l'aumento portato ai loro concorsi finanziari dal Comune di Tolmezzo e dalla Camera di Commercio di Udine, e nell'imminenza di un corrispondente aumento al concorso governativo; si è potuto assumere per i corsi II e III di questa scuola di Disegno un docente

ad hoc licenziato dalla R. Accademia di Belle Arti di Venezia, con sede fissa qui dal novembre all'aprile inclusivi.

Al corso serale delle lezioni finora tenuto se ne è aggiunto altro diurno dalle ore 9 alle 12 e specialmente destinato agli alunni che frequentano i corsi II e III o che li frequentarono per lo passato, e comunque per gli operai che aspirano a completare e perfezionare la loro istruzione.

Questo corso di lezioni diurno riuscirà poi particolarmente comodo ai non residenti nel Capoluogo. Confidasi che gli operai non frappongano alcun indugio e si presentino numerosi a ricevere la istruzione più razionale ed estesa che va ora ad impartirsi in questa scuola, tendente a preparare il terreno per un migliore e largo sviluppo delle arti e delle industrie fra di noi.

Maniago.

Lavori pubblici.

Italo. — E' generale il lutto, che qui si fa perchè ancora non si dà mano ai lavori del ponte della strada provinciale sul torrente Colvera, la cui costruzione è stata approvata dal consiglio provinciale fin dall'anno.

Prima d'oggi s'aveva la scusa dell'opposizione di due possidenti coi quali non fu possibile metterli d'accordo sul prezzo dei fondi da appropriare: ma ora che da circa due mesi fu eseguita la perizia giudiziaria, in seguito alla quale la provincia può intanto andare a possesso dei fondi necessari al lavoro, che s'aspetta per indire l'asta? Non basta il tempo lunghissimo impiegato in tutte le molte e lunghissime pratiche per arrivare al punto in cui siamo? Che sia proprio necessario, come altre volte, l'opera di qualche consigliere provinciale, di qui per svegliare chi dorme, come si fa per il progetto della strada obbligatoria Casasola-Navarona di cui abbi ad occuparmi ancora sulle colonne di questo giornale?

In questa stazione sarebbe facile trovare la mano d'opera sul luogo, stante il rimpatrio degli emigranti e il poco o nullo lavoro nei campi, per cui si potrebbe benissimo eseguire gli accessi stradali e preparare almeno il materiale per la costruzione del ponte.

In tal modo si procurerebbe un po' di lavoro nella cattiva stagione agli operai bisognosi, che non mancano mai, e si appagherebbe una buona volta i desideri dei contribuenti, i quali, non a torto, mormorano perchè si vedono trascurati nei loro interessi.

Banda che risorge.

Si sta ricostruendo qui la banda che da parecchio tempo s'era sciolta per cause varie. Con un avviso esposto al pubblico, è aperta l'iscrizione per allievi bandisti, ai quali il Co. di Colaitalo di qui s'è offerto di dare gratuitamente l'istruzione.

E' questa una cosa che fa piacere, ed auguriamo che presto risorga la nostra banda e, come nel passato, si faccia onore.

Arta

Ancora di una frazione trascurata.

Ci scrivono da Lova, frazione di questo Comune:

Nel breve periodo di pochi giorni le due stanghe comunali sul Chiarso, unico mezzo di comunicazione col mondo, se ne sono ite un'altra volta. E' la solita eterna litania. Eccoli dunque di nuovo privi di corrispondenza postale, eccoli da capo senza medico, senza il necessario per la vita, eccoli segregati completamente nel significato più vero del vocabolo. In paese non ci sono botteghe o cooperative di sorta, tre bettolucce ed una privata. Acquistate, vino, refe, e fiammiferi, ecco tutto.

Tutto deve venir dal fuori: ma c'è pur della strada da filare, da un minimo di sei ad un massimo di 13 km. e tutto a suon di gamba, per soprassello! Ma quatevè Lovene (sono i padri consacrati di Arta che parlano), quatevè il ponte ve lo faremo; sì, ve lo faremo... di lupolo. Ma questo popolo ipnotizzato per tanti anni dal suo buon Padre, s'è ora destato dal suo letargo, e attraverso una crisi di allarmante tensione di nervi. Dove andrà a parare? Dio solo lo sa. L'ill.mo signor Prefetto della nostra Provincia ed il marchese Corsi sanno bene che l'ignavia punto conferisce al prestigio della loro autorità, sanno bene che ventrigiuno non ragiona e quindi anche se mai consigliati da malevoli s'impiedono nel credere a certo professore transigente col loro dipendente che aggiunge al danno le belle. Tutti i nostri occhi sono rivolti a loro.

Uno per tutti.

Nei numeri del 18 e del 22 corr. abbiamo riportato alcune parti della Relazione del Comm. Stringher al Congresso di Palermo: colla odierna pubblicazione noi compiamo allo studio da noi fatto sugli argomenti trattati nella relazione stessa.

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al

Neozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Gli amatori della buona musica e di qualunque edizione, si rivolgano al

Neozio LUIGI BAREI Via Cavour

S. Vito al Tagliam.

Cose dell'ospedale. Ci consta che è prossimo a scendere per via tutto il Consiglio ospedaliero...

Aggiungasi altresì la soluzione dell'altro non meno importante problema del riscaldamento di tutti i locali...

Ma fra tante belle ed utili cose ci permettiamo d'accennare ad una brutta che, a parer nostro, bisogna assolutamente togliere...

Pordenone.

Elezioni amministrative. Ieri ebbero luogo le elezioni generali amministrative. I clericali vollero entrare in lotta per occupare i posti della minoranza...

Taranto.

La fermata del diretto. L'estate scorsa, grazie alle insistenti pratiche presso il comm. Bianchi delle ferrovie, era stata concessa, in via sperimentale, la fermata del diretto delle 10.40 ant. alla nostra stazione...

Nimis.

La questione del dazio. Oggi, il nostro consiglio comunale votò la massima di affidare il dazio in appalto, anziché per economia.

Movimenti piroscati

N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina)

Pavia di Udine.

Furto ingente. Venerdì a Pavia di Udine, ad opera di ignoti, fu perpetrato un grosso furto in danno dell'esercito Costantini Luigi di anni 25...

Cividale

Consiglio Comunale.

Venerdì sera il nostro Consiglio Comunale tenne seduta, presenti 14 membri. Presiedette l'assessore anziano sig. Miani Antonio, il quale comunicò le dimissioni del sindaco sig. Gio. Batta Angoli...

Crisantemi.

L'altra sera, dopo breve, ma crudele malattia, esalava l'anima a Dio, la bilustre Carla De Senibus, tenero fiore che già spargeva intorno a sé il profumo d'una cordiale bontà...

Le febbri infettive.

Le febbri infettive di cui abbiamo parlato nei numeri precedenti accennano a diminuire: quasi tutti gli ammalati vanno migliorando, per cui si spera che tra non molto, mercé i provvedimenti adottati dall'autorità sanitaria...

Venezia.

Funeralia. (G. B.) Oggi, nel tramonto luminoso ebbero luogo i funerali del compianto Angelo Bianchi.

Codroipo

Consiglio Comunale.

Oggi alle ore 9 ant. il Consiglio Comunale tenne seduta con l'intervento di 13 consiglieri. L'assessore sig. Alcetta ed il consigliere sig. Stroili giustificarono la loro assenza. Presiedeva il Sindaco con. Leonardo Manin.

Cronaca Cittadina

Tace la « Patria » del Generale...

Così il « Lavoratore » di sabato, dopo avere narrato e commentato un fatto accaduto nella filanda Giacomelli: il licenziamento della portinaia perché aveva distribuito alle operaie dello Stabilimento alcune copie del « Lavoratore ».

Per parlarne con più cognizione di causa, domandammo informazioni allo stesso Generale Giacomelli; e ci rispose: — Non perché distribui il « Lavoratore », scritto da uomini per i quali la bandiera del socialismo serve solo a coprire le proprie ambizioni e passioni...

La Patria può aggiungere ben poco, e cose molto semplici: anche i socialisti, a « casa propria », fanno osservare certe « discipline », le quali danno ragione alle « discipline » del capitalismo...

Verò è che per la « casa altrui » non hanno il medesimo rispetto... e si permettono di entrarvi... con quale veste?... a far le loro inchieste, le loro proposte, le loro richieste, le loro domande...

Del resto, ecco in qual modo la stessa portinaia giudica l'azione di loro signori: « Ha da capirmi quel malaturo curato individuo a portarmi la rovina. Che il buon Dio confonda le sue buone volute quei sciagurati disturbatori del popolo che non sono altro che causa di disgrazie senza fine ».

Non è un giudizio molto lusinghiero, ma in compenso ci pare molto meritato. Difatti a che mira tutta l'opera di questi uomini che sono l'arca d'ogni virtù altruistica? A far sorgere dove non vi sia, ad insapere dove appena navi accennano che sta per nascere, una lotta fra capitalismo e lavoro...

La vita delle nostre istituzioni. Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine. — Nell'ultima seduta il nostro sotto Comitato di Sezione ebbe dettagliata informazione di quanto venne fatto per l'azienda sociale in generale durante il periodo di tempo da Aprile in poi...

Presentato il conto Preventivo per il venturo anno 1906, dopo discussione, venne approvato come segue: Entrata in L. 3373.88 Uscita (acquisti) ecc. » 1211.77

Rimaranno in Cassa al 31 Dicembre 1906 L. 2162.11 Circolo Filodrammatico del Carmine. — Ieri sera alle ore 7 e mezza i bravi giovani della Società del Carmine si presentarono con un attraente produzione. I soci rimasero assai soddisfatti della bella serata trascorsa.

Ingraziamiento. Le famiglie Bernardis e Bressani commosse per le vive attestazioni di affetto manifestato in occasione della malattia e della morte della loro cara Lucia Zamolo-Bernardis, ringraziano sentitamente tutte quelle care persone che procurarono in qualsiasi modo di lenire il loro dolore nella luttuosa circostanza.

Il Comitato non ebbe luogo.

Contrariamente alla promessa — o minaccia che dir si voglia — di tenere il Comitato dei postelegrafici malgrado il divieto prefettizio; « al suo costo », diceva il « Lavoratore » di sabato; e contrariamente alla notizia da noi raccolta, che si sarebbe tenuto il Comitato in forma privata (nella sala Cecchini, e riferiti il cronista; e sbagliava, poiché questa sala è ora « impedita » causa le operazioni di leva)...

Nel « Giornale » e nel « Gazzettino » di Venezia di oggi si stampa che « in seguito alle pratiche fatte presso il ministero dell'interno dagli on. Cabrini e Caratti, il prefetto « Doneddu dovrà permettere il pubblico comizio » del postelegrafici.

Abbiamo interpellato in proposito il vicepresidente della Sezione locale della Federazione Postelegrafica; e ci rispose nulla constargli ufficialmente. Abbiamo chiesto telefonicamente informazioni allo studio dell'avv. Caratti, e ci fu risposto che la notizia non è vera.

Difatti, ci consta anche da altra fonte che la notizia non è vera. Il Ministero non disapprovò la condotta del R. Prefetto; il divieto del Comitato pubblico permance.

Soltanto se la domanda sarà presentata da altri, che non sieno funzionari dello Stato, potrà essere accolta, per un Comizio nel quale si tratterà della disorganizzazione del servizio a cui quegli impiegati sono addetti.

Finché la domanda sarà presentata da impiegati dello Stato, sarà respinta.

Un'adesione dell'Unione Esercenti. Ieri in occasione del comizio promosso dal Comitato per gli interessi del porto di Venezia, l'Unione Esercenti di Udine mandò il seguente telegramma: Comitato agitazione porto Venezia: Unione Esercenti Udine, approvato protesta Comitato agitazione porto Venezia per lacune immense servizio merci, augura che voti compatiti commercianti regione Veneta ottengano appoggio governo interessi generali prosperità paese.

Beneficenza. I coniugi Camilla e comm. prof. Domenico Pecile, nel triste anniversario della morte del loro padre Senatore G. L. Pecile per onorarne la memoria venerata e cara, offrono alla « Scuola e famiglia », lire cento.

La beneficenza pubblica. Abbiamo ricevuto il bollettino di beneficenza, mese di ottobre, della Congregazione di Carità. Vi troviamo che ha distribuito in contanti 587 sussidi ordinari, dei quali 427 da 3 a 5 lire, 153 da 6 a 10 e 7 da 11 a 20, per un complessivo importo di lire 3017.

Camera di Commercio. La Provincia di Udine è stata compresa negli itinerari dei nuovi biglietti ferroviari speciali d'abbonamento, ad eccezione della Serie 4 circoscritta dell'itinerario Venezia, Milano, Pisa, Firenze, Rimini.

Concorso straordinario di pubblico alla terza e quarta rappresentazione del « Rigoletto », e tale che, ad onta dei posti riservati aumentati in platea, l'impresa dovette rifiutare molte richieste, causa il tutto esaurito.

Notammo molti provinciali. Il successo fu completo per tutti gli artisti. Sofia Alfoss dovette ripetere « Caro nome »; il tenore Santini Angelo « La donna è mobile » e l'ardito Vincenzo il « Si vendetta ».

Si voleva pure la replica del monologo « Pari siamo » e della ballata. Questa e quella... ma non furono concesse.

Ottimamente pure Bardi Giovanni inappuntabile nelle due parti di « Monteverdi e Sparafucile ». L'egregio maestro Ugo Fratti, sempre e meritamente applaudito, fu chiamato all'onore del proskenion e i principali artisti.

Orchestra cori e comprimari, benissimo. Domani sera si rappresenterà l'opera « Tosca » del maestro Puccini, protagonista la signora Lena Barberi. In settimana avremo la serata d'onore dell'esimio baritono Vincenzo Ardito.

Nel mondo degli affari.

Asse ed appalti. — Comuna di Rigoletto 4 dicembre, terzo esperimento statale direzione degli affari, per vendita in tre lotti del bosco Corona di Rigoletto. Tavagnacco 10 dicembre, esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della fornitura della ghiaia per le strade comunali.

Matrimonio di forniture. Col primo dell'anno, la forniture stampati all'Amministrazione provinciale, che nell'ultimo quinquennio era assunta dalla Tipografia M. Bardusco, passerà alla Tipografia Cooperativa.

Conversione di cartelle. Si avvertono i possessori di cartelle 400 e già 412 0/0 del Credito Fondiario della Banca Nazionale del Regno (in liquidazione) ora convertite a 3,75 per 0/0, che la Sed. Succursale ed Agenzie della Banca d'Italia operano sollecitamente in esambito con cartelle di nuova emissione e con rinnovati fogli di cedole. Le operazioni di conversione e di cambio sono effettuate senza veruna spesa.

Il latte va a Trieste. Un annuncio che pubblichiamo fra gli ecomoni avverta essere in vendita il macchinario completo per una latteria, dopo essere stato adoperato un solo anno. Chiedemmo perché lasciasse cadere la tettoia, mentre in genere le altre della provincia prosperano e non hanno mai prodotto sufficiente. Ci fu risposto — e crediamo interessante rendere pubblica la risposta — che il latte, nei paesi delle nostre Bassi, fino a Bionico, fino a Risano, è incostato per la piazza di Trieste. I lattai di Trieste pagano il latte nei paesi a 12 e 13 centesimi il litro; anche la state, e mediante apposti recipienti frigoriferi lo trasportano in quella città, dove lo rivendono a 25 centesimi.

Quando c'è la possibilità di vendere tutto il latte a quel prezzo, non torna più conveniente lavorarlo nella latteria: anche perché in genere il contadino apprezza più il danaro che non i prodotti in natura.

Non siamo competenti in materia: ma gradiremmo se altri volesse illuminarci su questo proposito, sia col darci ulteriori e più ampie notizie, come col discutere queste che abbiamo pubblicate.

Concorrenti friulani ad imprese ferroviarie. L'amministrazione ferroviaria, proseguendo il concetto espresso anche in una recente intervista dal direttore generale comm. Bianchi che, più dei vagoni, occorre provvedere al modo di adoperarli — ampliando gli scali delle stazioni, i binari di smistamento, le banchine di carico e scarico ecc., ha bandito l'asta per le stazioni di Treviso. Fu tenuta sabato. L'importo dei lavori crediamo che si aggiri intorno a 200.000 lire. Vi concorsero anche imprese friulane: Dri Francesco di Tricesimo, offrendo il ribasso dell'8 per cento; D'Arco, Girolamo di Udine, del 9,99 per cento; Leoncini, Italo di Osoppo, del 10; Rizzani cav. Leonardo di Udine, del 10,80. Rimase però del berataria l'impresa Toschi Ulisse di Bologna, col 23 per cento di ribasso.

Concorso del 25 Novembre. Entrati: Ruoi 150, vacche 560; vitelli 380, cavalli 160, asini 20. Venduti i buoi paia 8 da L. 800, 865, 1070, 1140, 1160. Vacche 77 a L. 190, 254, 287, 350, 380, 400, 420, 450, 550, 610. Vitelli 100 a L. 100, 120, 135, 148, 165, 180, 193, 200, 235, 280, 315. Cavalli 8 a L. 40, 60, 73, 240, 305, 360. Asini 8 a L. 13, 15, 22, 43, 75, 96.

Gli spiccioli della cronaca.

Materie esplosive. — Francesco Beltrame di Resutta giunto sabato con la ferrovia, consegnò la propria valigia, chiusa a chiave, ad un facchino perché la portasse nella osteria « Alla Pascheria » in Piazza XX settembre, e quivi lo attendesse. Stufa il facchino di aspettare, dopo alcune ore, fece verificare che cosa contenesse la valigia; e trovòvi materiali esplosivi, la portò all'ufficio di Pubblica Sicurezza, dove ieri il Beltrame andò a recuperare.

Furti di vario genere. — Ieri certo Bertalini Giuseppe di Nogaredo di Coros fu derubato di una sciarpa di lana che aveva dato in custodia al garzone dello Stallo Nuovo in via Viola.

La venditrice di uova Livotti Caterina fu derubata di duecento e quaranta uova che teneva rinchiusi in una stanza. Furono sequestrate 90 uova vendute al sig. Emilio Galanda da un contadino che si ritiene autore del furto.

Fu ieri sera trovato l'autore del furto del 24 uovo, arrestato e condotto alla Caserma di P. S. Egli è certo Turin Giovanni fu Rosano di anni 42 da Udine.

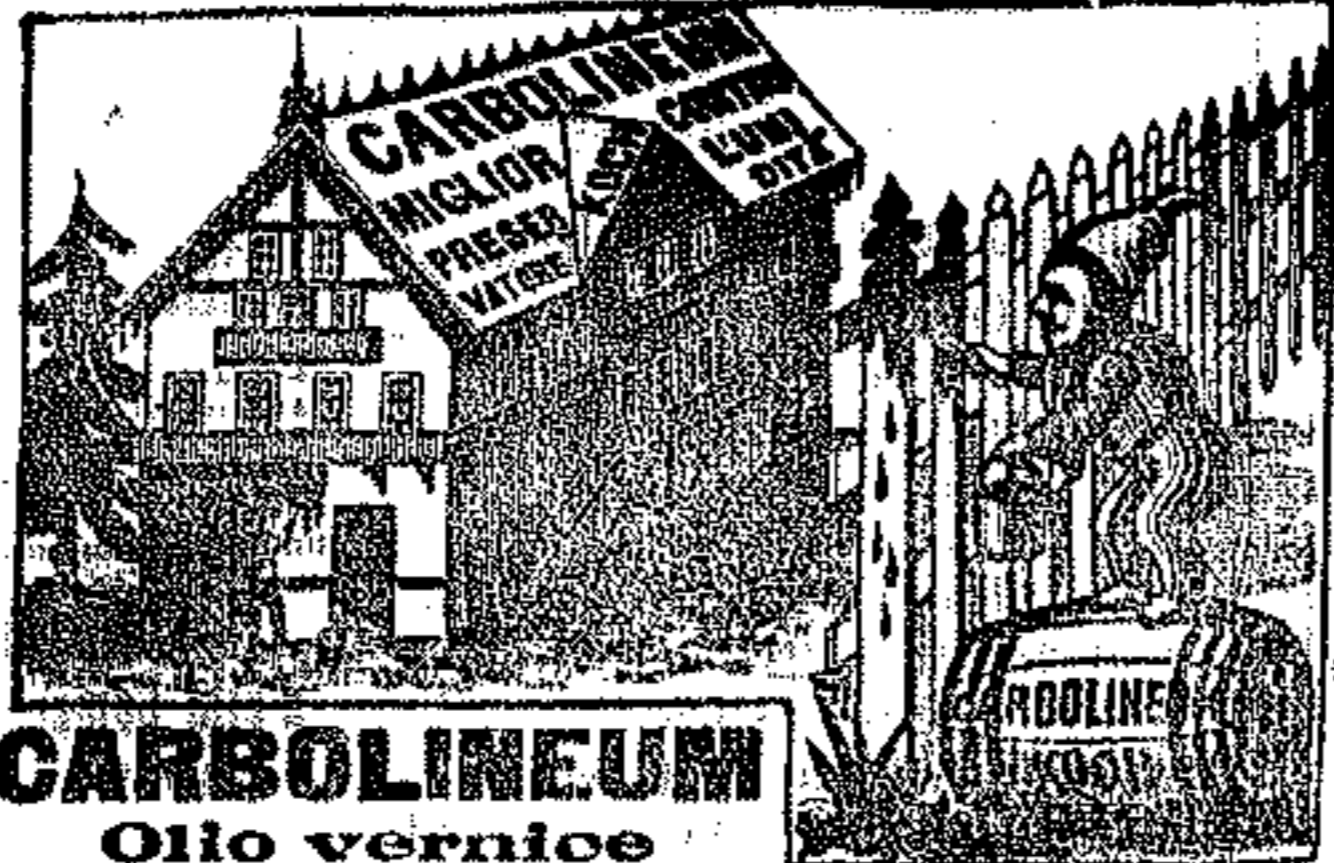
Certo Ciro Luigi di anni 40 da Gorizia, fu derubato allo stallo « Ai Frutti » in piazza XX settembre di un cappotto di Frode in commercio. — Da vario tempo all'Ufficio di Vigilanza Urbana si sospettava che in alcuni negozi di macelleria si spacciassero carni di seconda qualità anziché di prima ingannando così il pubblico. I sospetti non erano del tutto infondati. Leggiamo infatti nei rapporti della vigilanza urbana che sabato mattina, il garzone macellaio del signor Giuseppe Bellina stava trasportando dal negozio di via Aquileia 4 chili di carne di vacca nella macelleria di prima qualità in Via Mercerie.

Il vigile Socio accortosi del truco che accompagnò il garzone, certo Gottardo Ernesto di anni 15, in Ufficio ove fu interrogato dall'ispettore delle guardie signor Ragazzoni.

Il Bellina che cadde altre volte in contravvenzione, e sarà denunciato per frode in commercio.

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off, containing various notices and advertisements.

Usate soltanto il **GENUINO SALE** **NATURALE** dello **SCRUPOLI** di **CARLSBAD** invece delle falsificazioni adulteranti.



CARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnate, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per stoffe di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Guarigione infallibile a garanzia del **CALLI** ai piedi. Mediante l'**ECRISONTYLOX ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. - Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flac. Specialità della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.**

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale **DELLE SOCIETA'**

Navigazione Generale Italiana

«La Veloce»

Società riunita Florio e Rubattino

Società italiana di Navigazione a Vapore.

Cap. soc. L. 10,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

UDINE - Via Aquileia 94

UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da **GENOVA** per **NEW-YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
(Soppressa)	Nav. Gen. It.	5 Dicem.	Napoli				
LIGURIA	»	19 »	Napoli	5127	3323	15,44	16
BRASILE (dop. el. u.)	La Veloce	30 »	Napoli	5400	3500	16	18

* Eccezionale in Sabato.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	28 Nov.	Barcell. e le Canarie	5126	3323	15,06	19
ITALIA	La Veloce	30 »	» S. Vincenzo	5400	3500	16	19
SIRIO	Nav. Gen. It.	4 Dicem.	Barcellona e S. Vinc.	4141	2275	15,96	19
REGINA MARGHER.	»	21 »	Barcellona e S. Vinc.	3577	1938	16,70	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da **GENOVA** per l'America Centrale il 1 dicembre 1905 col vapore della **VELOCE**

Partenza Postale da **GENOVA** per **RIO-JANEIRO** e **SANTOS** con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires. il 16 dicembre 1905 col vapore della **VELOCE**

Venezuela

Città di Napoli

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Stazza lorda tonni 3984 - netta 2720 - Velocità miglia 14,0 all'ora. Viaggio in giorni 24. Tocando Napoli, Tenerife e S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, Cina ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretto in Udine

Via Aquileia 94

Via della Prefettura 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 2-34.

Calista provetto

BERTELLI

purissimo **OLIO** di **FEGATO** di **MERLUZZO** con **Catramina Bertelli al 5%**

contro **ANEMIA**, **SCROFOLA**, **RACHITISMO** e potentissimo ricostituente per **BAMBINI GRACILI**

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

I sofferenti di debolezza virile, poluzioni, perdite diurna, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** a spece della gioventù del Prof. E. Sager, Viale Venezia, 25, MILANO che spedisce, raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3,50 con vaglia o francobollo.

ESIBERE la GENUINE 2 e 6 al giorno

PILLOLE BLANGARD ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE

SCIROPPO 1 a 2 cucchiaini al giorno. Etichetta verde - o Firma

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli nudi ad antisettici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cont. 20 ad. e ligano Casella Postale 635 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

E USCITO IL

1906

CHRONOS-MIGONE

L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Portafogli di Migone

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai vari consociatori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **CHRONOS-MIGONE** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercialisti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **CHRONOS-MIGONE 1906** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

Le PIETRE PREZIOSE: Perla - Rubino - Turquoise - Diamante - Topazio - Opale - Smeraldo

Il **CHRONOS-MIGONE 1906** costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la spedizione L. 5 la dozzina franco di porto. - Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chinaiglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - MILANO

Libri usati, massime se riguardano il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia **Del Bianco**, Via della Posta, 42.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. **GENIO D'ADDA** scrive a verso ottavo: «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

AMARO BAREGGI
a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO - CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta: Udine presso i farmacisti **Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamentate ecc. - Chinaiglierie - Camicie da uomo - Gra vatte - Specchia oggetti patentati, si fuma senza fuoco.

Veli per Stacche Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano **OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE**

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.